

L'INIZIATIVA IL CAI VALCAMONICA CHIEDE AIUTO AGLI ESCURSIONISTI

Montagne a rischio di scempi: arrivano gli alpinisti sentinella

Dalle motoslitte al cemento, valli da salvare Il modulo La commissione tutela ambiente montano ha consegnato alle sezioni la scheda da compilare

Un sentiero pericoloso. Un altro pieno di sterpaglie che avrebbe bisogno di un restyling. O ancora un argine instabile che potrebbe cedere. Ma anche una comitiva in motoslitta che in quella zona, proprio, non ci dovrebbe passare, tantomeno a tutto gas. Che sia «colpa» di madre natura o dell'incoscienza umana poco importa: sono più di quanto non ci si immagini le situazioni, o i posti, in cui la montagna ha bisogno di aiuto. E il Cai le ha racchiuse sotto il nome di «criticità ambientali», nero su bianco, in un modulo che proprio in questi giorni viene distribuito nelle sezioni del Club alpino italiano dell'intera Valle Camonica, e di conseguenza a tutti i soci. È proprio su quel foglio che gli escursionisti (o chi riceverà le loro indicazioni) sono invitati a segnalare le eventuali situazioni critiche con le quali si sono trovati a confronto durante un'uscita, in quota o meno. L'iniziativa ? inedita nel Bresciano ? è partita dalla commissione Tutela ambiente montano (Tam) del Cai intersezionale di Valle Camonica e Sebino, «perché vede, purtroppo qui in valle ce ne sono parecchi di disastri, brutture, abusi... speriamo di riuscire a fare qualcosa», auspica Sandro Leali, presidente del Cai Valle Camonica. Qualche esempio? «Motoslitte che transitano senza autorizzazione, mezzi che circolano liberamente al di fuori dei percorsi autorizzati, ma anche, perché no, abusi edilizi, per esempio: se non saranno tali meglio per tutti, ma è doveroso verificare se anche solo a qualcuno venisse il dubbio di trovarsi di fronte a una violazione». E se chi dovesse notare qualcosa che non va durante un'escursione, ma per qualunque motivo non se la sentisse di «metterci la faccia», non c'è problema. Il modulo del Cai è stato pensato nel pieno rispetto della privacy, oltre che dell'ambiente. «Basta che gli escursionisti ci mettano al corrente delle irregolarità riscontrate, poi saremo noi a girare le segnalazioni alle autorità competenti: istituzioni, enti preposti o forze dell'ordine, dipende dal problema». Si va dalla sentieristica in senso stretto ? itinerari sporchi, malconci, trascurati al punto da essere diventati pericolosi ? area di competenza del Cai, fino alla segnalazione, per esempio, di un versante a rischio frane, o della condotta immorale di un turista che non ha rispetto per la montagna. «Collaboriamo molto anche con il parco dell'Adamello ? tiene ad evidenziare Leali ? dopo tutto ne facciamo parte, e non possiamo pretendere che le guardie venatorie da sole vigilino sempre su qualunque intoppo: se lavoreremo insieme anche i risultati saranno migliori, non c'è dubbio». A beneficiarne non saranno soltanto ambiente e montagna, «questo progetto è molto importante anche sotto il profilo civile, affinché si impari a prendersi cura dell'ambiente in cui si vive, a dimostrargli la giusta attenzione». Speranze? «Tante», Leali non lo nasconde. «Ci auguriamo che questa iniziativa prenda piede e contribuisca a rispettare la natura e a preservare e tutelare il territorio». Facilissima la strutturazione del modulo: in ordine, specificare la sezione Cai di appartenenza, aggiungere un contatto, descrivere il «luogo esatto della segnalazione (regione, comune, provincia, gruppo montuoso) e quanto visto, specificando se si tratta di «mezzi motorizzati, costruzione edile, impianto a fune, tralicci o elettrodotti, danno a flora o fauna, infrastruttura stradale, microidroelettrico, inquinamento acqua, suolo o aria». RIPRODUZIONE RISERVATA

Rodella Mara